

Audizione Associazione Rete Fondazioni ITS ITALIA presso la VII Commissione Camera dei Deputati sul disegno di legge atto Senato n. 2333, approvato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021, "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

2 novembre 2021

L'Associazione Rete Fondazioni ITS ITALIA (di seguito, *Associazione*) esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati e, in questa sede, intende formulare alcune proposte di integrazione ed evidenziare alcuni punti di attenzione.

APPREZZAMENTO

In primis, il Sistema ITS ha **finalmente una legge** di riferimento che avvia il processo di superamento delle disposizioni frammentarie che fino ad oggi hanno regolato questo ambito.

Misure correttive

Particolarmente importanti le misure correttive per l'eliminazione delle gravi disparità di trattamento degli studenti ITS rispetto a quelli di scuola e università, nonché delle Fondazioni rispetto a scuola e università:

1. **Riscatto** - Riscatto degli anni di studio ai fini pensionistici (art. 4, co. 8)
2. **Concorsi** - Accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico (art. 4, co. 9)
3. **Ricerca** - Accesso alle agevolazioni finanziarie sulla ricerca scientifica e tecnologica (art. 4, co. 10)
4. **Matching** - Parificazione degli ITS a scuola e università per l'intermediazione di manodopera (art. 6, co. 7)

Disposizioni migliorative

Significativa, inoltre, una serie di disposizioni migliorative per lo sviluppo del sistema, tra le altre:

1. **Denominazione** - La revisione della denominazione, rappresenta un passo avanti poiché "Istituto Tecnico Superiore" è confusivo poiché sono parole associate alla scuola secondaria di secondo grado (art. 1)
2. **Hub di Competenze** - La riproposizione della Missione degli ITS come hub di competenze per lo sviluppo a 360 gradi della formazione specialistica, anche con riferimento alla transizione ecologica e digitale (art. 2)
3. **Assegnazione diretta risorse** – L'indispensabile ripristino dell'assegnazione diretta alle fondazioni delle risorse entro il 30 giugno che assicura la necessaria fluidità finanziaria, evitando inutili variazioni di bilancio regionale, rischi di riorientamento della spesa, conseguente allungamento dei termini di erogazione e relative tensioni finanziarie per gli ITS, e altri problemi connessi (art. 13, co. 4)
4. **Standard minimi** - La previsione di standard minimi, possibilità di innalzamento della qualità del sistema purché accompagnati da risorse adeguate (artt. 5 e 7)

PROPOSTE

Modifiche e integrazioni

1. **IFTS strumento, Fondazione ITS soggetto Formazione Terziaria Professionalizzante** – Dare pieno riconoscimento alle Fondazioni ITS come protagoniste del sistema della formazione terziaria professionalizzante, eliminando l'articolo 1, lettera b), riconducendo così gli IFTS al loro precipuo ruolo di strumenti formativi (art. 1, lett. b)
2. **Fondazione ITS soggetto necessario IFTS** – Rendere le Fondazioni ITS soggetto necessario all'attivazione di un IFTS per favorire il riconoscimento di crediti per la prosecuzione della formazione verso il diploma ITS, oltre che

un efficace coordinamento della programmazione formativa e una valorizzazione piena delle competenze degli ITS (art. 10, co. 5)

3. **Regime giuridico-fiscale.** Chiarire maggiormente il regime giuridico delle Fondazioni ITS, anche in relazione agli impatti fiscali, permettendo una equiparazione agli istituti analoghi esistenti. Si pensi in tal senso, all'attività istituzionale delle università esplicitamente defiscalizzata anche per la quota di partecipazione alla spesa da parte degli allievi, o al regime fiscale degli Enti del Terzo Settore. Su questo ci si riserva di promuovere specifiche proposte di integrazione della norma (art. 4)
4. **Contrasto alla dispersione universitaria** – Prevedere una effettiva valorizzazione delle Università che mettono in atto politiche attive per il riorientamento dei loro *drop out* verso gli ITS, con il mantenimento di una doppia iscrizione fino al conseguimento del diploma (art. 8)
5. **Ministero Istruzione Direzione ITS** – Accanto al coordinamento nazionale, assicurare un adeguato governo della crescita degli ITS anche in considerazione dell'incremento di risorse da PNRR, ripristinando la necessaria direzione ITS presso il Ministero dell'Istruzione, e sopperire all'attuale grave mancanza di una struttura dedicata alla gestione del Sistema (art. 11)
6. **Campus Tecnologici ITS** – Prevedere per le necessarie nuove sedi, anche una parte delle risorse PNRR da destinare in conto capitale affinché resti il debito buono alla fine del quinquennio, ovvero un debito che abbia creato una reale trasformazione strutturale e non affrontato una emergenza transitoria (art. 13 co.1, lett. a)
7. **Superamento del bando** – Superare il bando mediante assegnazione diretta delle risorse disponibili, senza aumento di spesa, dal MI alle Fondazioni a copertura dei *costi fissi* relativi agli standard minimi (personale per funzioni essenziali, didattica, orientamento, placement, direzione generale ed amministrativa, costi sedi e laboratori) ed impiego contestuale del cofinanziamento regionale, di norma FSE, a copertura dei *costi variabili* per la didattica e le altre spese corsuali (art. 13)
8. **Ripartizione risorse PNRR** – Intervenire per arginare interpretazioni equivoche dell'attuale documento PNRR (*Obiettivo MAC1-20 8*) che prevede 208 nuovi ITS, chiarendo che si tratta di nuovi corsi e non di nuove fondazioni (tale ultima ipotesi significherebbe una gravissima polverizzazione delle risorse che lascerebbe in eredità solo il debito e nessuna istituzione realmente cresciuta, pronta per traghettare il Sistema dopo il quinquennio del PNRR). Ripartire gli investimenti in conto capitale decrescenti per sedi e laboratori, e in conto gestione crescenti per incremento del numero degli allievi.
Adottare i criteri di riparto attuali per la distribuzione regionale dei fondi, con la sola eccezione della creazione di un fondo di perequazione per sviluppare azioni di riequilibrio territoriale e settoriale, esentando dal cofinanziamento le regioni e assegnando direttamente le risorse alle fondazioni con un meccanismo di stabilizzazione e non a bando.
Incentivare percorsi virtuosi e innovativi, dare spazio ad alcune azioni originali di formazione dei docenti e incentivare la mobilità transfrontaliera degli allievi.
Investire in attività di comunicazione e in azioni strutturali di orientamento per creare awarness (art. 13)
9. **+ Corsi NON + Fondazioni** – Eliminare la previsione di accreditamento ex lege per le fondazioni per le quali è stato avviato il procedimento di costituzione alla data di entrata in vigore della legge per evitare la corsa alla costituzione di nuove fondazioni (art. 16)

PUNTI DI ATTENZIONE

1. **Autonomia statutaria** – Stabilire uno standard minimo di statuto leggero affinché non svuoti la necessaria autonomia statutaria prevista dall'art. 4 per adattare la governance alle diverse specificità (art. 4, co. 3)
2. **Autonomia didattica** : Salvaguardare l'autonomia nella programmazione didattica e la flessibilità della docenza e mantenere l'irrinunciabile facoltà per gli ITS di selezionare liberamente i docenti sulla base delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, dell'evoluzione tecnologica esponenziale e confermarli sulla base dei risultati raggiunti. Un sistema di valutazione dei risultati, come è oggi per gli ITS, e non una valutazione dei requisiti

preliminari e dei processi dell'offerta (come potrebbero essere ad esempio titoli e concorsi) rappresenta il salto di qualità di un sistema pubblico evoluto, adeguato ad affrontare la trasformazione economico sociale in atto.

Decisamente prezioso e risolutivo l'inquadramento contrattuale ex art. 2222 che copre una grave lacuna del sistema giuslavoristico carente di strumenti per attività non prevalenti come quelle di docenza e ricerca negli ITS. Sarebbe utile riportare anche in legge la previsione comunque vigente della percentuale minima del 50% dei formatori provenienti dal mondo del lavoro (art. 5, co. 5)

Favorire la partecipazione delle Università alla progettazione a alla docenza ma senza irrigidire la progettazione curriculare degli ITS e considerando quindi le tabelle di raccordo con i percorsi universitari come indicazioni non vincolanti al fine di preservare l'efficacia della didattica e i risultati occupazionali certificati. (art. 8, co. 2, lett. d)

3. **No riduzione contributo ITS** – Evitare che le spese aggiuntive ricadano sul contributo standard già previsto per la gestione dei corsi:
 - borse di studio per stage all'estero (art. 5, co. 4, lett. a)
 - misure a supporto della frequenza (art. 5, co. 4, lett. e)
 - revisione compensi commissione d'esame (art. 6, co. 2)
4. **Filiera ITS** - Salvaguardare la filiera ITS mantenendo la triennialità con il VI livello EQF. Irrinunciabile per valorizzare le esperienze già in atto (nautica, aeronautica, etc.), e per mantenere la capacità di risposta personalizzata del Sistema rispetto alle tumultuose evoluzioni del mercato (art. 8)
5. **Semplificare l'attuazione** – Preoccupa la numerosità dei decreti attuativi e la complessità della concertazione proposta. Si auspica una semplificazione burocratica per favorire una finalizzazione tempestiva delle disposizioni regolamentari (art. 12 e altri)

Per l'Associazione

Ing. Guido Torrielli
Presidente Rete Fondazioni ITS Italia

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Torrielli".